



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 26.04.2016**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MAGAGNINI MAURO	JESIAMO
LENTI PAOLA	JESIAMO – Vice Presidente Commissione
TESEI GRAZIANO	JESIAMO
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI
TORRI ANDREA	PATTO X JESI
GAROFOLI MARIA CHIARA	INSIEME CIVICO – Presidente Commissione
BORNIGIA STEFANO	P.D. (delegato dal Capogruppo in sostituzione della Consigliera Mancinelli)
OLIVI DANIELE	P.D.
SPACCIA ROSSANO	I.D.V.
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE

Alle ore 19.00 il Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2015

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Buonasera a tutti, iniziamo i lavori della Commissione 1. Sono le ore 19.00 e il primo punto all'Ordine del Giorno è "approvazione Rendiconto di Gestione esercizio 2015". Illustra il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, grazie Presidente. Allora, l'approvazione del rendiconto esercizio 2015 riguarda appunto l'approvazione del consuntivo che comprende il Conto del Bilancio, il Conto Economico e il Conto del Patrimonio. La scadenza prevista dalle vigenti norme è il 30 aprile e da quest'anno lo schema di Conto di Bilancio viene presentato sia con la vecchia normativa DPR 194 che con quella nuova che riguarda la contabilità armonizzata. In base alle nuove norme contabili noi abbiamo un Avanzo di Amministrazione di 4.796.000 euro, solo che questo Avanzo è tutto formato da Fondi di Accantonamento, per cui mentre negli anni passati non c'era alcun obbligo di accantonare somme, quest'anno c'è un Avanzo molto elevato ma in realtà è tutto accantonato. Per esempio:

- 3.873.000 euro Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità
- 300.000 euro Fondi Rischi per Contenziosi
- 1.039.000 euro Vincoli derivanti da Leggi e principi contabili
- 855.000 euro Vincoli derivanti da trasferimenti
- 192.000 euro Vincoli derivanti da contrazione di mutui
- 859.000 euro Vincoli formalmente attribuibili all'Ente.

Alla fine di tutti questi accantonamenti in realtà il Comune presenta un Disavanzo che però risulta inferiore rispetto al Disavanzo Straordinario che era stato approvato lo scorso anno con il Riaccertamento Straordinario dei Residui e che era di 1.881.000 euro. Quest'anno abbiamo migliorato questo Disavanzo precedente di 113.000 euro, per cui con il passaggio a queste nuove regole per contabilizzare le Entrate e le Spese in realtà c'è un Avanzo, poi una serie di accantonamenti obbligatori e alla fine abbiamo un Disavanzo, ma in pratica stiamo recuperando sul Disavanzo dello scorso anno. Quindi ecco, da questo punto di vista il Comune non può spendere

un Avanzo libero per delle cose, diciamo per Spese Correnti, ma può utilizzare una parte di questi accantonamenti; per esempio i Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui in realtà sono mutui che sono stati già accesi e che fino all'anno scorso andavano Residui perché magari non erano ancora pagabili, adesso i Residui non ci sono più quest'anno e si va a formare l'Avanzo Vincolato. Però io posso poi usare l'Avanzo Vincolato per quelle operazioni e quelle spese per le quali avevo acceso i mutui, quindi diciamo che il sistema è molto più complicato però in realtà si avvicina molto alla contabilità in Partita Doppia quindi si guarda molto di più la competenza e si cerca di individuare quando è l'esigibilità della Spesa e dell'Entrata. Sulla base di questo un altro aspetto del quale va dato atto è che questo Ente non presenta condizioni di squilibrio in quanto i parametri strutturalmente deficitari sono tutti rispettati. Il Conto Economico evidenzia un Utile di gestione di 2.776.000 euro, un altro aspetto è che il Patto di Stabilità 2015 è stato rispettato ed un aspetto importante perché poi il 2015 era l'ultimo anno che il Patto di Stabilità era in vigore perché da quest'anno c'è in vigore il cosiddetto Pareggio di Bilancio che non riguarda più il pagamento delle Spese in c/Capitale ma riguarda solo la parte di competenza. Il Riaccertamento Ordinario dei Residui Attivi e Passivi è stato fatto dalla Giunta il 22 marzo con Delibera n.62 e i rendiconti degli agenti contabili sono stati approvati anche questi in data 7 aprile. Altro aspetto: per le Spese di Rappresentanza il Comune ha speso mi pare poco più di 300 euro anche in base a quanto aveva osservato un paio di anni fa la Corte dei Conti: questo è un po' il Rendiconto. I Revisori hanno espresso parere favorevole sul Rendiconto e hanno dato alcune raccomandazioni che riguardano per esempio il tenere d'occhio il Contratto Derivato ma per questo siamo diciamo in una fase abbastanza avanzata. Altre raccomandazioni dei Revisori; verificare le società partecipate e monitorarle affinché si evitino perdite a carico del Bilancio, ma anche da questo punto di vista il Comune ha messo in liquidazione le tre principali società controllate e quindi ecco, da questo punto di vista una volta approvato il Rendiconto possiamo...ecco, questa è una Delibera propedeutica poi all'accensione del mutuo per il pagamento del debito fuori Bilancio del salvo conguaglio, perché possiamo accendere mutui solo se abbiamo approvato il Bilancio di Previsione e il Rendiconto. Quindi come prima pratica va approvato il Rendiconto e poi possiamo dire di poter accendere dei finanziamenti e dei mutui per coprire il pagamento dei debiti fuori Bilancio. Poi se ci sono domande...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Se non ci sono domande prendiamo atto e.....Prego.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ma nel Rendiconto c'è una voce Accantonamento Mutui...questo allora è un'altra cosa? Cioè, è un chiarimento sulla possibilità di accensione mutui collegato con...è solo una conseguenza temporale oppure da quello si desume la possibilità di fare mutui?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, il TUEL prevede per gli Enti locali e quindi per i Comuni, la possibilità di poter accendere mutui solo se ci sono tra le varie condizioni, due: una aver approvato il Bilancio di Previsione 2016 – ed è lì che c'è la previsione del mutuo – ma l'altra condizione essenziale è aver approvato il Rendiconto, quindi il Bilancio dell'anno precedente. Se non si approva il Rendiconto non è possibile accendere mutui, quindi indipendentemente che poi sia per coprire debiti fuori Bilancio come le sentenze oppure per fare investimenti, io posso indebitarmi solo se ho approvato il Bilancio di Previsione e il Rendiconto, ecco perché dicevo...

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Quindi noi nel Bilancio di Previsione avevamo inserito questa possibilità di...?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, di fare mutui. Nel Rendiconto no, però nel Bilancio 2016...

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Okay, ho capito, mi mancava questo passaggio: stava nel Bilancio di Previsione 2016.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Esatto, esatto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Se non ci sono altre domande la Commissione prende atto di questo Punto e passa al successivo.

PUNTO N. 2 – VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Punto n.2 variazione Bilancio di Previsione 2016/2018. La parola al dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, la variazione di Bilancio è collegata anche questa al debito fuori Bilancio salvo conguaglio. Perché? Perché quando noi abbiamo approvato il Bilancio di Previsione prima a novembre con la Giunta e poi il 15/12 con il Consiglio Comunale avevamo previsto per finanziare questo debito fuori Bilancio un mutuo di 1.400.000 euro ma successivamente abbiamo posto un quesito alla Corte dei Conti chiedendo se potevamo finanziare tutte le spese derivanti dalla sentenza con indebitamento. La Cassa Depositi e Prestiti con una circolare del 2013 ammette questa possibilità perché dice: “i debiti fuori Bilancio derivanti da sentenze esecutive che a loro volta derivano da espropri sono tutte considerate Spese di Investimento”, per cui oltre all’indennità di esproprio anche gli interessi e l’eventuale rivalutazione sono considerate Spese di Investimento. Per cui da un lato la Cassa Depositi e Prestiti consente di indebitarsi per tutto l’importo, dall’altro invece alcune Corti dei Conti ritenevano ammissibile solo il finanziamento dell’indennità di esproprio e non anche degli interessi che sono Spese Correnti. Noi abbiamo posto questo quesito, come accennavo prima e la Corte dei Conti delle Marche vedendo che ci sono due interpretazioni difformi e siccome c’è anche una responsabilità abbastanza rilevante per coloro che accendono mutui per finanziare Spese Correnti – perché teoricamente la Corte dei Conti dice “non è possibile”, la Cassa Depositi e Prestiti concede l’indebitamento – allora dice “per dirimere la questione una volta per tutte facciamo in modo che la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie a Roma si esprima una volta per tutte”. Chiaramente noi non potevamo aspettare perché qua dopo passano molti mesi, e abbiamo deciso di finanziare solo la quota in c/Capitale come Investimenti con indebitamento, finanziando però tutti gli interessi, la CTU e le spese legali con Spese Correnti. Allora che abbiamo fatto? Abbiamo dovuto fare una variazione di Bilancio e quindi riducendo l’indebitamento e stornando i Fondi accantonati prima per metterli sulle Spese Correnti. Quindi questa variazione di Bilancio che è semplicissima perché sono veramente tre voci, da un lato spalma e fa uno storno dal Fondo Rischi a Spese Correnti per finanziare interessi, spese legali e spese CTU e dall’altro – questo nel 2016 – nel 2017 e nel 2018 fa la stessa cosa: quindi storna i Fondi Rischi e li gira sulla Parte Corrente per pagare le due rate di febbraio 2017 e febbraio 2018 per coprire. Quindi abbiamo fatto una variazione di Bilancio ad hoc proprio per fare in modo che poi questa Delibera sul riconoscimento debito fuori Bilancio avesse la necessaria copertura finanziaria.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Mi sembra molto anomalo. Cioè: Spesa Corrente in pagamento di interessi relativi al 77? Mi sembra molto anomala questa interpretazione, però se lo dice il dottore... Spesa Corrente per una pratica di interessi del 77? Spesa Corrente è un'altra cosa, per Spesa Corrente si intende... Come al solito la Cassa Depositi e Prestiti ha più giudizio delle Corti dei Conti...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Chiedo scusa; ho visto i tassi attuali della Cassa Depositi e Prestiti per 10 anni e mi pare che c’è l’1,41 fisso e un Tasso Fisso a 10 anni penso che convenga, insomma...

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Una mia domanda ignorante: se avessimo potuto fare il mutuo per 1.600.000 euro, dal punto di vista pratico che cosa ci avrebbe comportato? Vantaggi, la cosa non sarebbe cambiata... cioè una maggiore disponibilità di Spesa Corrente che cosa...? Ripeto, sono ignorante sui Bilanci, però è una curiosità che mi voglio togliere.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Avrebbe comportato una maggiore disponibilità di Spesa Corrente ma una minore capacità di fare investimenti. D'altro canto la Corte dei Conti, non una ma più Sezioni Regionali, ritiene che gli interessi non siano finanziabili attraverso l'indebitamento, quindi ecco; noi ci atteniamo a titolo prudenziale per evitare sorprese future.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, la Commissione prende atto e passa al Punto successivo che è sempre relativo al Bilancio 2016/2018.

PUNTO N. 3 - RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 71 DEL 05/04/2016 AD OGGETTO:"REFERENDUM POPOLARE DEL 17.04.2016 - VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018"

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Punto n. 3: ratifica deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 05/04/2016 ad oggetto:"referendum popolare del 17.04.2016 - variazione Bilancio di Previsione 2016-2018". Illustra Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per questa ratifica...allora, innanzitutto la Giunta può fare variazioni di Bilancio in via d'urgenza con i poteri del Consiglio Comunale, però poi il Consiglio Comunale ha 60 giorni di tempo per ratificare l'operato della Giunta. Che cosa è successo? Quando abbiamo fatto il Bilancio di Previsione, abbiamo inserito nelle partite di giro le Spese per le consultazioni elettorali o referendarie. A gennaio del 2016 ARCONET, che è una Commissione all'interno della Ragioneria Generale dello Stato e da indicazioni sugli aspetti contabili, ha detto espressamente che le Spese per consultazioni elettorali o referendarie non possono essere imputate alle partite di giro perché sono Spese Correnti, anche perché su questo poi la Corte dei Conti guarda. Siccome questa cosa è venuta fuori a ridosso, perché le Spese per i referendum sono state programmate prima perché gli impegni di spesa uno pensa solo alle spese straordinarie e altre cose, noi abbiamo fatto una variazione di Bilancio spostando semplicemente gli importi dalle partite di giro alla Spesa Corrente e quindi non c'è stata una maggior spesa ma solo uno spostamento con la Giunta, in modo tale che è stato possibile fare impegni di spesa imputandoli nei Capitoli giusti. Dopodiché con questa pratica si chiede al Consiglio Comunale di ratificare l'operato della Giunta e quindi rendere definitiva la variazione di Bilancio su spese che già sono state fatte in occasione del referendum. L'importo sinceramente non lo so perché va a rendicontazione ma la variazione è per 264.000 euro: però questo è il tetto massimo quindi può darsi che sia la metà come può darsi che sia 200.000 euro, non lo so. Dentro chiaramente c'è di tutto, si va dal lavoro straordinario all'acquisto di materiali ma io sinceramente quant'è non lo so, lo sapremo tra qualche mese quando andremo a rendicontare il tutto. Questa pratica comunque è una questione tecnica, sì.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Una domanda: queste spese il Comune se le accolla tutte? Non ha contributi, non ha rientri? È tutta roba a carico nostro? Queste quattro buffonate...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, è tutto a carico dello Stato.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ah, lo Stato ce le riconosce tutte? Ah, ecco: a posto! Questo chiedo: quindi noi anticipiamo e poi ce le ridanno. Ma ci ridà tutto oppure è come l'IMU che ce lo promette e poi?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, non ci sono altri interventi, la Commissione prende atto e passa al Punto successivo.

PUNTO N. 4 – CONCESSIONE FIDEIUSSIONE A FAVORE DELLA SOCIETA' SPORTIVA RUGBY JESI 1970

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Punto 4: concessione fideiussione a favore della Società Sportiva Rugby Jesi 1970: illustra sempre Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Con questa proposta...ma faccio un passo indietro. Allora, la Società Sportiva Rugby Jesi 1970 ha vinto una gara per la concessione degli impianti sportivi per il rugby di via Mazzangrugno e nel contratto di concessione è previsto anche l'ampliamento con la costruzione di un secondo campo con annessi. Da questo punto di vista poi la Società Sportiva Rugby ha presentato un PEF e dovrà accendere due mutui con il Credito Sportivo. Il Credito Sportivo chiede la fideiussione, quindi la garanzia, da parte del Comune in quanto al termine della concessione gli impianti, gli spogliatoi e tutto quello che sarà costruito torneranno di proprietà del Comune. Questa Delibera è uno schema che ci ha fornito il Credito Sportivo e quindi noi non possiamo discostarci, ci ha proprio dato uno schema standard e in base a quello il Consiglio Comunale può approvare. In ogni caso non c'è nessun costo a carico del Comune ma il Credito Sportivo vuole che il Comune, nel caso in cui la Società Sportiva Rugby Jesi 1970 non paghi una rata, si sostituisca al pagamento; quindi noi non dobbiamo accantonare l'importo pari all'indebitamento – che mi pare siano 500.000 euro perché sono due mutui uno di 350.000 euro e l'altro di 150.000 euro – ma l'unica cosa è che se la Società Sportiva Rugby Jesi 1970 non dovesse pagare noi paghiamo la fidejussione. È anche vera una cosa, però: che siccome il Comune ha nel contratto di servizio mi pare 31.000 euro di corrispettivo annuo, nel caso dovessimo pagare al posto della Società Sportiva Rugby Jesi 1970, chiaramente ci si trattiene il contributo e quindi il Comune da questo punto di vista è abbastanza tutelato.

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Ci blocca investimenti o altro?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, non ci blocca nulla. L'unica cosa che c'è da questo punto di vista è se noi avessimo avuto un livello di indebitamento molto alto, superiore o vicino alla soglia massima che è il 10%, avremmo avuto problemi per esempio per accendere finanziamenti noi: ma siccome stante la soglia massima del 10% e noi siamo mi pare all'1,9, non abbiamo proprio problemi. Quindi non c'è nessun costo e nessun vincolo, ecco.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Per questa operazione mi pare che in passato si è parlato dell'acquisto del terreno da parte del Comune; è al di fuori di questa operazione o con questa rientriamo? No? Ah, noi abbiamo già fatto una spesa e questa è a parte... okay, grazie.

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Allora qui il presupposto è il progetto approvato e la convenzione: siamo a posto?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, qua dice "è stato approvato il progetto preliminare ed è stata affidata la concessione". Poi io questo sinceramente non lo so, però mi pare...dunque, vediamo un po': credo che questo sia tutto dentro il contratto di concessione ma tanto il presupposto è che comunque il Comune deve approvare per forza i progetti per tutti i lavori e quant'altro. Se questo è avvenuto o meno io non lo so ma credo di sì perché sennò il mutuo se non c'è un esecutivo definitivo non lo danno. Quindi io credo che il progetto sia stato approvato...

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ma nell'atto del dare il mutuo il Credito Sportivo esamina il Bilancio di queste Società o...?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, sicuramente; e comunque c'è anche un PEF che è stato presentato in fase di gara, quindi con tutti i flussi sia dal punto di vista finanziario che economico...in fase di gara nostra, quando noi abbiamo fatto la gara era uno degli obblighi.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Ma loro non hanno presentato fidejussioni. Perché se il Credito Sportivo la chiede a noi è sintomo che loro non hanno qualcuno che la gliela offre.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Eh bhè, certo.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: ...quindi quando noi abbiamo fatto la gara per andare a fare quell'impianto lì, non ci abbiamo pensato di richiederla come obbligo per essere tutelati...

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ma quanto meno in Bilancio l'abbiamo esaminata? Perché noi ce l'abbiamo agli atti, no?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Nella gara sì.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: No, perché sennò noi ci andiamo ad accollare un rischio che...

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Non abbiamo manco le garanzie, però..

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, ma la garanzia del Comune è molto semplice: il Comune nel contratto di servizio mi pare che deve dare annualmente 31.000 euro di corrispettivo e nel momento in cui noi dovessimo malauguratamente dover pagare una rata perché la Società Sportiva non paga, noi ci trattendiamo quel corrispettivo.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: A monte c'è un contributo, quindi...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Esattamente. Tant'è che il Credito Sportivo chiedeva di vincolare il contributo annuale che il Comune da alla Società ma è la stessa identica cosa...

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Certo, certo ma era questo aspetto del contributo che non sapevo. In ogni caso noi siamo coperti, non glielo diamo più...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, la Commissione prende atto e passiamo al penultimo Punto.

PUNTO N. 5 – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'INTERPELLO TRIBUTARIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 156/2015

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Punto n. 5: approvazione del Regolamento per la disciplina dell'interpello tributario, in attuazione dell'art. 8 del D.LGS. n. 156/2015. La parola al dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, nel 2015 è stata introdotta una nuova norma, la 156 la quale all'art. 8 prevede anche l'interpello tributario per i tributi locali, perché in precedenza non era normato ed era previsto l'interpello solo per l'Agenzia delle Entrate. Per fare questo è uscita anche una circolare da parte dell'Agenzia delle Entrate che da alcune indicazioni su come dovrebbe essere, su come ogni Comune dovrebbe regolamentare le modalità di interpello. Noi abbiamo fatto un Regolamento molto semplice che tra l'altro va a vantaggio del contribuente perché il contribuente che ritiene di doversi comportare in un certo modo, fa un interpello al Comune e propone anche la soluzione. Cioè dice:

“secondo me questa norma si interpreta in questo modo e poi il Comune fa quello che avviene con l’Agenzia delle Entrate, ha la possibilità di rispondere dicendo “sono d’accordo e quindi il comportamento è corretto” oppure “non sono d’accordo e secondo noi il comportamento deve essere in un’altra maniera”.

Quindi ecco:

- il contribuente può esercitare il diritto di interpello per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali , e quindi non deve essere una cosa teorica ma puntuale ed oggettiva ;
- l’istanza deve essere preventiva e quindi uno non può comportarsi in un modo e poi a sanatoria chiedere, cosa questa proprio prevista dalla norma
- la presentazione dell’istanza non ha effetto sulle scadenze previste dalle norme tributarie, quindi non può essere usato come un sistema per pagare in ritardo dicendo “io ho bloccato i termini”. Anche questo è abbastanza vincolante.

L’organo competente cui vanno rivolte le istanze è il Servizio Tributi del Comune di Jesi, quindi quello è l’Ufficio competente. Se i tributi sono gestiti attraverso Concessionario, invece, è il Concessionario e non il Comune e per esempio per quanto riguarda la pubblicità il Comune di Jesi non può dare un’interpretazione se poi il funzionario responsabile è un soggetto terzo, perché poi il funzionario responsabile del soggetto terzo ne risponde anche davanti alla Corte dei Conti se causa un danno erariale. Per cui nel caso in cui il tributo è gestito dal Comune è l’Ufficio Tributi, nel caso in cui c’è un Concessionario esterno, a quel punto è il Concessionario stesso.

Le modalità sono :

- consegna a mano, raccomandata o PEC
- contenuto minimo dell’istanza dati identificativi del soggetto, indicazione del tipo di istanza, le disposizioni per cui si chiede l’interpretazione e così via.

Quindi diciamo che il Regolamento più che altro è una sorta di vademecum per il contribuente che intende avvalersi di questo diritto. All’istanza di interpello è allegata una copia della documentazione e ci sono anche i casi di inammissibilità, per esempio entrate che non sono di competenza comunale sulle quali chiaramente il Comune non può dare un’interpretazione oppure che sono presentate da soggetti non legittimati, per esempio da un contribuente che non è soggetto passivo da parte del Comune. Altri aspetti, l’efficacia delle risposte: le risposte all’istanza di interpello vincolano ogni organo tenuto all’applicazione del tributo, quindi nel momento in cui il Comune da un’interpretazione è poi obbligato ad attenersi a quello che ha scritto e non può dare risposte interpretabili in altra maniera. È un Regolamento molto semplice di 8 articoli – sono 9 perché poi alla fine ci sono le disposizioni finali – è stato fatto molto snello per venire incontro ai contribuenti ma segue a grandi linee le indicazioni che ci da l’Agenzia delle Entrate.

CONSIGLIERE BORNIGIA STEFANO – PARTITO DEMOCRATICO: In base all’esperienza che avete voi i casi di interpello sono parecchi oppure...?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, in base all’esperienza i casi di interpello sono pochissimi però siccome questa è una novità che ha introdotto la norma del 2015, l’anno scorso, noi preferiamo metterla a disposizione e poi se ci sono, bene; se non ci sono...Però intanto noi diamo la possibilità ai contribuenti di avere delle risposte a domande ben precise.

Intervento fuori microfono: Nella speranza che le norme siano abbastanza chiare e non troppo soggette a varie interpretazioni.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, però ad oggi come richiesta di interpello che non è stata normata io penso che in 10 anni 2 ne saranno arrivate e io non credo che...è abbastanza chiara la normativa, quindi...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Ma c’è il silenzio assenso?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, non mi pare che ci sia il silenzio assenso, non mi ricordo ma... no, è vero, ecco, c'è l'art 7 che dice "*quando la risposta non è comunicata al contribuente entro i termini previsti, il silenzio equivale a condivisione della soluzione prospettata dal contribuente*" e qui parliamo di 90 o 120 giorni. Sì, questo non me lo ricordavo ma è così.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, la Commissione prende atto; ringraziamo il dottor Della Bella e passiamo all'ultimo Punto.

PUNTO N. 6 – PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA PER L'ANNO 2016, DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 145 DEL 27.11.2015 – INTEGRAZIONE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Punto n. 6: "Programma di incarichi di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2016, di cui alla deliberazione di C.C. n. 145 del 27.11.2015 – integrazione.". Illustra il dottor Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sì, questa pratica prevede la richiesta al Consiglio Comunale di autorizzazione per ampliare il Piano del conferimento degli incarichi prevedendo un incarico aggiuntivo nell'ambito, diciamo nell'Area Organizzazione del Personale. Qual è la finalità di questo incarico? Perché viene fatta questa richiesta? La questione viene fatta in maniera prudenziale e precauzionale per quanto riguarda un'operazione piuttosto complessa sotto il profilo proprio tecnico-amministrativo che è quella della "ricostruzione di fondi storici dell'Area della Dirigenza". Mi spiego meglio: che cosa significa ricostruzione fondi storici? Noi sappiamo che in termini molto semplici lo stipendio di un Dirigente è costituito da varie parti: oltre da una parte tabellare esiste uno stipendio per la posizione e uno stipendio per il risultato, quindi ci sono delle voci variabili che tengono conto in sostanza dell'inquadramento che quel Dirigente ha ed è connesso alle responsabilità che espleta all'interno della macchina comunale. Ora qui per la costruzione dei fondi storici bisogna tenere conto del numero di Dirigenti che sono stati in servizio nel corso degli anni, delle loro responsabilità e delle loro attribuzioni. Siamo andati a fare una verifica – e poi vi diremo perché l'abbiamo fatta e qual è la normativa che ce lo impone – e abbiamo in sostanza valutato che nel corso degli ultimi 10 anni la struttura e l'assetto organizzativo del Comune ha subito molteplici variazioni. Adesso il tempo passa ma chi è un po' più vecchio anche di attività in Consiglio Comunale ricorda che per esempio nell'anno 2010 erano presenti 1 Direttore Generale e 7 Dirigenti; poi nel corso del 2011 cessano 2 Dirigenti, Romagnoli e Biliardi – nomi che a qualcuno dicono qualcosa ad altri un po' meno – ed entra un tempo determinato che è Bocchini. Poi nel 2012 cessa l'attività il Direttore Generale: sempre nel 2012 prima dell'avvio – anzi contestualmente all'avvio – di questa Amministrazione cessano 4 Dirigenti – Mozzoni, Manenti Crocioni e Bocchini – dopodiché viene fatto l'accorpamento dell'Urbanistica ai Lavori Pubblici e viene assunta a tempo indeterminato la Sorbatti. Nell'arco di questi 10 anni abbiamo avuto potremmo dire "un assetto organizzativo variabile" con continui cambiamenti sotto il profilo organizzativo. Ma aldilà della sostanza organizzativa esiste un problema non indifferente per quanto riguarda la ricostruzione dei fondi ai fini del trattamento accessorio spettante ai Dirigenti e vi dico con chiarezza quello che si sta verificando; da 5 anni a questa parte, dal 2012 in poi, i Dirigenti non stanno percependo nessun trattamento di risultato proprio perché in via prudenziale, prima di poter fare delle erogazioni, è necessario avere certezza sulla costituzione del fondo. Questo lo dice una normativa che è entrata in vigore nel marzo 2014, è il DL 2016 che invita esplicitamente tutti gli Enti a fare la verifica se i fondi sono stati costruiti correttamente. L'obbligo che è stato imposto ai Comuni è la verifica sulla costruzione corretta di questi fondi. In via prudenziale pertanto in questi anni non è stata erogata nemmeno una lira e nemmeno un euro come indennità di risultato ai Dirigenti proprio perché esiste una necessità prioritaria di capire come devono essere costruiti questi fondi. Ora, anche per una questione di garanzia nei confronti del Consiglio Comunale, è bene che sulla costruzione dei fondi ci sia un supporto anche esterno per la costruzione: guardate, lo dico a ragion veduta, perché, diciamo anche a microfono spento – che spento non è – ma ogni volta che arriva un'attività ispettiva da parte del Ministero o di altri, le prime cose che vengono valutate sono le corrette attribuzioni di stipendi con annessi trattamenti accessori per il personale, e in questo caso per quanto

riguarda la Dirigenza. Ove sussistano problemi iniziano attività di recupero, iniziano contenziosi anche forti, iniziano problematiche con la Corte dei Conti che coinvolgono tutta l'Amministrazione comunale. Quindi questo incarico per il quale si richiede autorizzazione da parte del Consiglio Comunale è innanzitutto un incarico che dovrà essere concesso tramite la predisposizione di un bando, non viene fatto un incarico *ad personam* a Magagnini o a Massaccesi ma dovremo fare un bando in base a dei requisiti, in base a forte esperienza in questo settore che di sicuro è molto tecnica e molto precisa. Fatto questo bando che chiaramente avrà una sua Commissione, una sua valutazione in ordine ai di soggetti che si presenteranno, verrà scelta la persona che collaborerà col Comune di Jesi – abbiamo previsto una durata presuntiva di sei mesi di tempo – entro cui ci dovrà aiutare a ricostruire i fondi a partire dal 2010 con tutti i vari passaggi che sono intervenuti all'interno della macchina amministrativa. Fino a quella data i Dirigenti non percepiranno indennità di risultato – cosa che non sta avvenendo da adesso ma appunto dal 2012 – e credo che sia anche di garanzia perché teoricamente Della Bella potrebbe anche farsi tutti i conti e poi facciamo una bella erogazione e nessuno saprebbe niente, ecc, in tutti i sensi. Ma adesso, aldilà della battuta, è bene avere una costruzione del fondo che sia estremamente corretta perché altrimenti se il Comune venisse sottoposto ispezioni da parte del Ministero potremmo essere chiamati in un senso o nell'altro – perché ripeto, i sensi sono due o un'attribuzione inferiore rispetto al necessario o superiore – ma potremmo essere chiamati ad avere in corso dei contenziosi. Chiudo qui semplicemente per dire che contenziosi in giro per l'Italia ce ne sono tanti, stavamo guardando proprio stamattina una sentenza del Comune di Firenze dove è stata fatta una decurtazione sul fondo ma c'è stata una replica in fase giudiziale da parte dei Sindacati che difendevano il personale e il Tribunale si è pronunciato dando ragione al personale. Per cui ci sono questioni di alta complessità ed è bene essere accompagnati nelle decisioni in ordine a questa materia da chi ha una competenza di alta professionalità anche a livello nazionale. Ogni anno Dirigenti vengono valutati in base agli obiettivi che sono stati realizzati: in questo Comune, come leggete anche nella Delibera, nel 2012/2013 e 2014 non è stata erogata alcuna indennità. Non è stato fatto non per cattiveria o non so cos'altro ma perché va fatta una valutazione in ordine alla corretta costruzione dei fondi per cui francamente dobbiamo avere una certa alta professionalità.

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO - JESIAMO: Che professionalità è necessaria?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: E' necessario un esperto che...per esempio, in tutti gli Uffici del Personale hanno delle riviste di riferimento in cui c'è una spiegazione dottrinale che in molti casi è veramente poco chiara. Io vi farei leggere questo famoso DL 16/2014 e vi invito a interpretarlo. Ci sono studi di consulenza e riviste specializzate che hanno al loro interno normalmente esperti di Diritto del Pubblico Impiego, cioè sono specializzati nell'ambito del Diritto del Lavoro per il settore Lavoro Pubblico e sono delle figure che hanno questo tipo di capacità, insomma.

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO - JESIAMO: Ma i Sindacati pure ce l'hanno, no?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Ma sì, forse anche nei Sindacati ci potrebbe essere un super esperto ma normalmente ci si rivolge al libero professionista, si fa una valutazione in base all'esperienza curricolare che ha, in base ai risultati che ha raggiunto e magari in base alle ricostruzioni di fondi che ha già fatto in giro per l'Italia, perché vi assicuro che questa non è un'anomalia del Comune di Jesi e noi anzi in qualche maniera siamo anche un po' indietro rispetto ad altri, tant'è vero che da altre parti sono già sorti dei problemi. E i problemi sorgono come a Firenze nel momento in cui un'attività ispettiva magari verifica che la costruzione del fondo non è stata fatta in maniera corretta; e a Firenze è capitato esattamente così. A Firenze è capitato che hanno chiesto indietro dei soldi già liquidati ai dipendenti, i dipendenti hanno fatto ricorso e si sono rivolti al Sindacato e poi in quel caso il Giudice ha riconosciuto, ancorché parzialmente, che non dovevano essere restituiti quei fondi. Questo a Firenze dove ai tempi era Sindaco Renzi, la sentenza è di settembre 2015 però è relativa a fatti di quando lui era Sindaco...

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Volevo solo un'informazione: la spesa prevista qual è?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sono 15.000 euro + IVA per un incarico che avrà una durata presuntiva di sei mesi di tempo, che riteniamo necessario per ricostruire i fondi a partire dal 2010. Teniamo conto – questo è un particolare in più che aggiungo – che il fondo del 2010 da cui si parte, fa riferimento a dati risalenti dal 1993 fino al 1995, quindi chi prenderà in mano il fondo del 2010 che è la partenza fotografica del tutto dovrà.... - ecco che qua ci hanno staccato la luce...è Raffaele, è Raffaele! – dovrà risalire agli anni 90...

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO - JESIAMO: Solo per chiarezza:ma come funziona questo benedetto fondo? Va bene l'erogazione ma prima di erogare il premio bisogna costruire un fondo dal quale poi attingere questo premio, no?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Esatto, esatto.

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO - JESIAMO: Quindi non è a libera....cioè penso che sia disposto da una normativa a livello di amministrazione pubblica

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Però il fondo deve essere costruito in maniera corretta ed esatta...

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO - JESIAMO: Sì, sì ho capito: solo che di solito il premio nella generalità delle aziende è previsto per chi è stato bravo. Qui invece si da fintanto che...all'interno di questo fondo.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: C'è una formula matematica che individua a monte un fondo, poi l'Amministrazione attribuisce degli obiettivi utilizzando l'importo del fondo. Il nucleo di valutazione a fine anno esamina l'andamento degli obiettivi e...

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO - JESIAMO: Okay, questo sì, avevo capito. ma il fondo viene costruito sull'anno precedente o...?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Allora, il calcolo viene fatto sul 2010 che è il punto di riferimento e poi si deve tener conto dell'andamento personale nel corso degli anni, se è aumentato o diminuito...

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO - JESIAMO: Ma non è che tutti gli anni...?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sì, tutti gli anni il fondo viene ricostituito tenendo conto di quella che era la base 2010 e di quelli che sono stati i passaggi nel corso del tempo.

CONSIGLIERE TESEI GRAZIANO - JESIAMO: Ah, io pensavo che nel 2015 si fa il fondo e poi nel 2016 si paga...

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Una domanda al volo: ma questo incarico sostanzialmente si limita a risolvere queste problematiche interpretative e allora non possiamo chiedere un parere a uno studio legale o a un consulente? Non so...io pensavo che incarichi per studi ricerca e consulenza , il tema fosse quello ma che fosse anche ampliabile ad altri temi utilizzabili dall'Amministrazione...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Diciamo anche questo perché è importante dirlo: questo consulente che collaborerà con il Comune di Jesi non è che collabora stando a Roma e mandando giù le carte. Questo consulente dovrà essere in contatto con noi e dovrà anche fare indirettamente un'attività formativa nei confronti del nostro personale affinché possa apprendere il mestiere perché per gli anni successivi si possa poi camminare su gambe proprie. La consulenza insomma non è una risposta per sempre, ecco....

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Quindi per sei mesi questo farà una cosa così ma non si può chiedere un parere a un tecnico, a un commercialista ecc...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: No, Giancarlo, no: perché qui è di una complessità tale che...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, in realtà il lavoro che dovrà essere fatto...come diceva il dottor Torelli per il pagamento dei Dirigenti c'è un tabellare fisso in base ai vari contratti e poi ci sono due parti che si chiamano Indennità di Posizione e Indennità di Risultato. Sull'Indennità di Posizione pesa la posizione dell'incarico indipendentemente da chi lo ricopre, questo per far capire il lavoro che dovrà essere fatto. L'Indennità di risultato invece premia il lavoro svolto dal singolo Dirigente, quindi in base se raggiunge o meno gli obiettivi. Questo calcolo va fatto ogni anno a partire dal 95; nel 1995 c'erano alcune norme ed è tutto abbastanza vincolato però in realtà il lavoro che deve essere fatto è un lavoro certosino perché il professionista che farà questa cosa prenderà tutti gli atti anno per anno, 95, 96, 97 ecc e vede che il primo anno c'era questo CCNL, allora il fondo iniziale era questo, perché poi in molti casi è in base al numero dei Dirigenti, in base ai cessati, in base ai posti disponibili...Poi nel 95, quanto è stato erogato nel 95? Se è stato erogato di più vorrà dire che segnerà che quell'anno sono stati erogati 10 milioni di lire in più. E allora meno 10 milioni. Poi si passa al 96: nel 1996 quali erano le norme? Con quelle si ricostruisce tutto il fondo e poi se nel 96 è stato erogato 7 milioni di meno allora si segna più 7 milioni...Cioè questa ricostruzione è complicatissima perché le norme si sono stratificate e così i contratti e poi bisogna vedere gli atti che ha fatto il Comune di Jesi, perché se per esempio... Insomma qua il problema adesso è più dei Dirigenti perché per i dipendenti è già stato fatto internamente, ci sono più esperti da questo punto di vista. Siccome il contratto del comparto Enti locali...

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Si potrebbe applicare anche quelli che sono andati in pensione?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Si potrebbe applicare anche a quelli però se per esempio loro hanno percepito di più, teoricamente...

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Devono darli indietro...

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Perché non è che questo lavoro porta degli incrementi, anzi: c'è il rischio che porti dei decrementi. Ed ecco perché non serve un parere legale ma proprio un lavoro certosino...

CONSIGLIERE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Pensavo bastasse una prestazione specifica.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Eh no, purtroppo no.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Va bene. Essendo l'ultima pratica ringraziamo il dottor Torelli e il dottor Della Bella. Grazie a tutti: la Commissione chiude i lavori alle ore 19.50. Buonasera.

La seduta è tolta alle ore 19.50.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Elisiana Ciuffolotti